

Rassegna del 16/11/2014

SANITA' REGIONALE

16/11/14	Il Garantista Calabria	6 Liste d'attesa, trasparenza zero	Ciampa Francesco	1
16/11/14	Il Garantista Calabria	6 Largo a un altro gentiliano? Ipotesi Perri al posto di Scopelliti	Scarpino Guido	2
16/11/14	Quotidiano del Sud	7 Loiero: «L'assessore alla Sanità non ci sarà Siamo in piano di rientro»	...	3
16/11/14	Quotidiano del Sud	16 Mancata assistenza ai celiaci, scoppia l'ira delle associazioni	...	4

SANITA' LOCALE

16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Fondazione Campanella oggi incontro a Lido	...	5
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	25 Celiaci, sospensione posticipata	...	6
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 San Vitaliano, unico centro d'eccellenza Sla	...	7
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Costituito il comitato "Utenti in lista d'attesa"	...	9
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Nuova visita ispettiva il 3 dicembre	...	10
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Ospedale, previste quaranta assunzioni	...	11
16/11/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	42 Dieta e attività fisica per vincere il diabete	Fresca Lino	12
16/11/14	Il Garantista Catanzaro	10 Celiaci, sospensione dei prodotti rinviata	...	13
16/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 L'impegno di Mauro per la Sla	...	14
16/11/14	Il Garantista Catanzaro	11 Anche a Catanzaro la giornata mondiale del diabete	...	15
16/11/14	Il Garantista Catanzaro	14 Nuova visita ispettiva al centro trasfusionale	Mastroianni Guglielmo	16
16/11/14	Il Garantista Catanzaro	15 Equipe medica per controlli sul diabete	...	17
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Celiaci, tutto rinviato al 28	...	18
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Controlli speciali per la giornata sul diabete	...	19
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Mauro dà la carica ai malati di Sla	...	20
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Novarese, il prete che curava lo spirito	Condello Azzurra	21
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 Contrada Serra, sfida per la Regione	Pinna Massimo	22
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 L'ospedale di Soverato Una priorità nell'agenda di Mirabello (Pd)	...	23
16/11/14	Quotidiano del Sud Catanzaro	28 Anche in città oggi la giornata del diabete	...	24
16/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	18 Asp, adesso liste d'attesa più corte	Prestia Francesco	25
16/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Diabete, controlli gratuiti in piazza	...	26
16/11/14	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	32 Anche in città oggi la giornata del diabete	...	27

SANITÀ

Liste d'attesa, trasparenza zero

Solo l'azienda sanitaria di Vibo pubblica sul sito i dati per la prenotazione degli esami: Calabria ultima in classifica

636 GIORNI

È il tempo d'attesa per poter eseguire una ecografia dei reni e delle vie urinarie

WEB OFF LIMITS

Le liste non sono disponibili per gli altri ospedali o sono aggiornate a mesi fa

DI FRANCESCO CIAMPA

Quanto tempo bisogna aspettare per una mammografia? Quanto per una visita oncologica? Impossibile saperlo in tempo reale consultando i siti internet delle aziende sanitarie (Asp) e delle aziende ospedaliere della Calabria. Infatti, al netto di una sola eccezione, vige la "trasparenza zero". Il tema è quello delle liste di attesa, una delle cinque aree della sanità tra le più a rischio illegalità. I vantaggi della trasparenza sono tanti. Avere il quadro chiaro, pubblico, dei tempi di attesa, evita al cittadino di recarsi agli sportelli di prenotazione o di fare giri e giri di telefonate per scegliere il centro con tempi più brevi, ma consente anche di controllare l'efficienza delle strutture e di interrogarsi sul perché un ospedale, a parità di prestazione, offre tempi diversi di risposta rispetto a un ospedale di pari portata. Inoltre vuol dire non basarsi soltanto su chi a voce, dal vivo o per telefono, ti dice che per una visita nel pubblico ci vogliono mesi e mesi, mentre se ti affidi al libero professionista, sempre di quella stessa struttura ma a pagamento, i tempi si dimezzano o addirittura quasi si annullano.

In poche parole, significa metterci la faccia e con dati trasparenti, che se associati a sistemi di tracciabilità riducono il rischio delle liste "gonfiate" o "alterate" basate su interessi privatistici. Non a caso, il Decreto Trasparenza numero 33 del 2013 dice che «Gli enti, le aziende e le strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto sono tenuti ad indicare nel proprio sito, in una apposita sezione denominata "Liste di attesa", i tempi di attesa previsti e i tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata». Ma tant'è, dopo oltre un anno e mezzo dall'entrata in

vigore del decreto, la Calabria resta in coda alle classifiche come nel 2010, ai tempi del monitoraggio dell'agenzia pubblica Agenas. L'unica a esporsi è l'Asp di Vibo: sul suo portale è visibile la sezione "liste di attesa" i cui dati «saranno aggiornati quindicinalmente». E qui - grazie alla trasparenza - emergono tra l'altro i 636 giorni di attesa per una ecografia dei reni e delle vie urinarie da effettuare all'ospedale di Tropea o i 132 giorni che l'ospedale "Jazzolino" impiega per una risonanza magnetica alla mammella. L'Asp di Crotona, invece, possiede dati aggiornati a cinque mesi fa e per vederli serve tanta volontà: arrivando dopo un paio di passaggi alla voce "liste di attesa", non si ottengono risultati. Unica soluzione: inserire nella sezione "cerca nel sito" la parola "liste di attesa". A quel punto si arriva alla lista, ma aggiornata al 16 giugno scorso. E qui spiccano ad esempio i 449 giorni di attesa per l'ecocolordoppler cardiaco all'ospedale di Crotona. All'Azienda ospedaliera di Cosenza, invece, unico riferimento ai tempi di attesa è la Carta dei servizi: qui però solo tabelle statistiche aggiornate al 17 settembre 2013, riferite ai "tempi di attesa positivi" come i 30 giorni di una visita oncologica e ai tempi di attesa "critici" come i 189 giorni di una visita cardiologica pediatrica. Nel gruppo delle aziende che in merito alle liste di attesa non hanno osservato il decreto ci sono l'Asp di Cosenza, l'Asp di Reggio, l'Asp di Catanzaro, l'Azienda ospedaliera di Reggio, l'Azienda "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro e l'Azienda ospedaliera-universitaria "Mater Domini" di Catanzaro. Tutte sottolineano lavori in corso per la trasparenza via web. E a questo punto si spera nel "meglio tardi che mai".



ASP DI COSENZA

Largo a un altro gentiliano?

Ipotesi Perri al posto di Scarpelli

Il generalissimo commissario della sanità calabrese, Luciano Pezzi, potrebbe nominare quale sostituto eccellente di Gianfranco Scarpelli ai vertici dell'Asp provinciale cosentina l'attuale direttore di distretto Antonio Perri. Dunque, un possibile avvicendamento tutto interno al gruppo di fedelissimi gentiliani. È quanto trapela dagli uffici regionali che contano, dove qualche scontento attendibile, abile a tenere l'orecchio dietro le porte, si trova sempre. Quindi, a sostituire Scarpelli non sarà chi ha maggiore anzianità tra il direttore sanitario e il direttore amministrativo aziendali, bensì il gentiliano Perri? È una ipotesi. Staremo a vedere se ciò si realizzerà. Intanto l'indagato e imputato Gianfranco Scarpelli è ancora lì, al suo posto. Era stato piazzato su quella poltrona dai fratelli Gentile e, in particolare, dal senatore Tonino. È un fedelissimo gentiliano di prim'ordine, dunque, sostenuto a spada tratta, in quel tempo, dall'ex governatore della Calabria, Peppe Scopelliti, e scaricato solo ed esclusivamente quando si è aperta l'insanabile frattura tra il suo gruppo e quello di Pino Gentile, assessore regionale. Fino a quel giorno, come si suol dire, andavano tutti d'amore e d'accordo. E, se errori politici sono stati commessi - probabilmente ne sono stati commessi, e non solo politici -, tutti sono corresponsabili. Ma Scarpelli, nonostante gli errori, nonostante le inchieste penali, è - al momento - ancora lì. A "governare". A firmare atti. Ed anche se il commissario ad acta per la sanità, generale Luciano Pezzi, ha avviato la procedura di revoca nei suoi confronti (ma quanto è lunga sta procedura?), ci si chiede: perché Pezzi si è mosso con tutto questo ritardo? Qualcuno voleva tenere Scarpelli su quello scranno in una fase delicata di campagna elettorale? Non sappiamo. E comunque un altro quesito sorge spontaneo: ma se Scarpelli era stato rinviato a giudizio sul caso delle "parcelle d'oro", non era automatica la decadenza dalle funzioni di direttore generale? La risposta al generale. E, intanto, Scarpelli è ancora in sella. E sì, perché qui siamo in Italia o, meglio ancora, in Calabria.

Guido Scarpino



Loiero: «L'assessore alla Sanità non ci sarà. Siamo in piano di rientro»



Agazio Loiero

CATANZARO - Voci che si rincorrono, candidati che già si vedono a Palazzo Alemanni, una certezza c'è: l'assessore alla sanità non ci sarà. Lo ricorda a dire il vero l'ex governatore Agazio Loiero leader del movimento Autonomia e diritti che scrive in una nota: «In questa battaglia elettorale, unica nel suo genere perché dall'esito assai scontato, con un vento oltremodo favorevole al centrosinistra, si palesa una competizione parallela tutta giocata sulle preferenze». Dice Loiero raccontando in pratica ciò che sta accadendo in questi mesi e ancora: «Succede così - aggiunge - che vengano ipotizzate immaginarie collocazioni di più candidati del centrosinistra che, ormai certi della vittoria della propria coalizione, si spacciano come futuri assessori. Naturalmente in questa scelta la sanità è privilegia-

ta. Una delega contesa al punto tale che in ogni provincia, per la sola salute, si sentono titolari almeno due candidati. Oggi, però, dire che qualcheduno sarà assessore alla Sanità equivale a fare affermazioni che non stanno in piedi perché in Calabria, per effetto del Piano di rientro, non esiste un assessore alla sanità, ma piuttosto un commissario ad acta per la Sanità. Peraltro, non si sa neanche se questa delega tornerà nelle mani del futuro Presidente della Regione o se resterà (come non è da escludere) il commissario».

«Certo, il Presidente nella Giunta regionale che verrà - conclude Loiero - potrà nominare tutti gli assessori che riterrà. Dubito fortemente però che, nell'immediatezza, per il primo anno e mezzo sarà possibile nominare l'assessore con tale delega».



■ **CATANZARO** Aic: «Trovata una soluzione»

Mancata assistenza ai celiaci, scoppia l'ira delle associazioni

CATANZARO - L'Associazione italiana celiachia (Aic), «preso atto - è detto in un comunicato - delle informazioni diffuse sulla sospensione di erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci di Catanzaro e della provincia, prevista a partire dal 15 novembre, chiede l'impegno delle istituzioni poste a salvaguardia della salute dei cittadini e dei pazienti per superare il rischio della mancata assistenza dei circa cinquemila celiaci calabresi». «La nostra associazione - si afferma ancora nella nota - confida infatti nell'apertura di un tavolo tecnico di confronto tra Federfarma Catanzaro e Regione al fine di vedere soddisfatti i bisogni di ogni parte: dalla rendicontazione alla Regione, in applicazione della Delibera vigente, al rispetto dei rimborsi legittimamente pretesi dai farmacisti, difesi da Federfarma Catanzaro». «Soprattutto», però - dichiara Anna Cannizzaro, Presidente di AIC Calabria - chiediamo che siano rispettati i diritti dei malati di celiachia, che tutte le parti in causa sono chiamate a tutelare». «E' quindi necessario - prosegue il comunicato dell'Aic Calabria - trovare subito una soluzione comune che possa anche diventare esempio per altre situazioni altrettanto critiche nelle province calabresi.





Fondazione Campanella Oggi incontro a Lido

Oggi alle 10 all'hotel Palace, incontro con i medici del Policlinico sulla vertenza della Fondazione Campanella



L'erogazione dei prodotti senza glutine proseguirà fino al 28

Celiaci, sospensione posticipata

Decisione di Federfarma dopo l'apertura della direzione Asp

L'Associazione italiana celiachia (Aic), dopo avere preso atto delle informazioni sulla sospensione di erogazione degli alimenti senza glutine ai celiaci di Catanzaro e provincia, ha chiesto «l'impegno delle istituzioni poste a salvaguardia della salute dei cittadini e dei pazienti per superare il rischio della mancata assistenza» dei celiaci calabresi, circa 5000.

«L'Aic - informa una nota - confida nell'apertura di un tavolo tecnico di confronto tra Federfarma Catanzaro e Regione Calabria per vedere soddisfatti i bisogni di ogni parte: dalla rendicontazione alla Regione, al rispetto dei rimborsi legittimamente pretesi dai farmacisti, difesi da Federfarma Catanzaro. «Ma soprattutto - dichiara la presidente regionale dell'Aic Anna Cannizzaro - Aic chiede che siano rispettati i diritti dei malati di celiachia, che tutte le parti in causa sono chiamati a tutelare». È necessario, trovare subito una soluzione comune. La federazione Aic, di cui l'associazione regionale fa parte, «ha portato anche in Parlamento il "caso Cala-

bria", decisa a seguire con attenzione lo sviluppo del confronto per restare al fianco dei celiaci, affinché siano tutelati i diritti basilari per una corretta dieta senza glutine, unica cura possibile per chi ha diagnosi di celiachia».

Intanto, Federfarma ha deliberato di posticipare al 28 novembre prossimo la sospensione dell'erogazione dei prodotti per celiaci. «Siamo pervenuti a questa decisione - ha dichiarato il presidente Vincenzo Defilippo - preso atto sia di quanto dichiarato dalla Associazione Celiachia che ha auspicato, a tutela dei pazienti e dei diritti dei farmacisti ai dovuti rimborsi, una pronta soluzione della vertenza tra farmacie e Regione, sia dell'apertura manifestata dalla direzione generale dell'Asp, nelle persone di Mario Catalano e Maurizio Rocca, nei confronti delle nostre richieste. La decisione di rinviare, per il momento, la sospensione del servizio va sicuramente incontro alle esigenze dei pazienti celiaci calabresi, ed è un'ennesima apertura dei farmacisti di Catanzaro nei confronti dell'assessorato regionale alla Salute, nell'auspicio che nei prossimi giorni si concretizzi quanto assicurato dall'Asp relativamente agli attesi pagamenti e alla successiva apertura di un tavolo di concertazione». ◀



Il presidente dell'associazione Sclerosi laterale amiotrofica, Mauro, ha visitato la struttura calabrese accreditata con il Servizio sanitario

San Vitaliano, unico centro d'eccellenza Sla

«Faremo in modo di potere garantire il proseguimento delle cure nell'abitazione di ogni paziente»

Massimo Mauro: sosterremo le famiglie in difficoltà economiche

Il presidente dell'associazione nazionale Sclerosi laterale amiotrofica, Massimo Mauro, ex calciatore del Catanzaro, Juventus e Napoli, ha visitato il Centro clinico San Vitaliano, nel capoluogo, unica struttura calabrese accreditata con il Servizio sanitario nazionale che assiste pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica, in una parola Sla. «L'obiettivo - ha detto Mauro nel Centro - è quello di fare di questa struttura il punto di riferimento per tutti i malati di Sla residenti in Calabria. Per tale motivo, con questo Centro d'eccellenza, apriremo un serio dialogo di collaborazione e di confronto, con la certezza che la struttura operi in modo da poter garantire il proseguimento delle cure nell'abitazione di ogni paziente, perché queste sono patologie in cui l'ammalato, proprio per la sua condizione psicofisica generale, necessita di stare a casa».

Ad accogliere il presidente

Mauro i vertici del Centro clinico, l'équipe medico terapeutica della struttura e - naturalmente - i pazienti. Una visita andata avanti un paio d'ore fatta di ascolti, carezze, sorrisi e una importante promessa: «Vi siamo vicini. Garantiremo la promozione del Centro clinico San Vitaliano tra tutte le famiglie calabresi che hanno un familiare colpito dalla Sla - ha riferito Mauro - la formazione del personale socio sanitario e dei caregiver, che potranno avere delle basi formative su come trattare il paziente, quando questo ritorna nella propria abitazione. Prendiamo anche l'impegno di sostenere economicamente tutte quelle famiglie che versano in una condizione economica non ottimale e che, quindi, non possono garantire al proprio caro le cure più idonee.

Strutture come queste - ha continuato - sono fondamentali, per dare ai pazienti il giusto accudimento assistenziale ed ai familiari la tranquillità di

avere il proprio caro curato, in maniera seria e professionale». Molto costruttivo, ed a tratti emozionante, il confronto che Mauro ha avuto sia con i familiari sia con i pazienti che, non avendo subito alcuna tracheostomia, hanno potuto raccontare tutte le disavventure che un malato di Sla deve subire in Calabria, «a causa - hanno detto - di una organizzazione poco funzionale». I familiari hanno lamentato una burocrazia «troppo farraginsa» e «un sistema di rete che non funziona».

«Basterebbe ad esempio - ha detto un paziente - avere anche delle corsie preferenziali quando andiamo a fare degli esami diagnostici, per i quali non possiamo essere messi in lista d'attesa, perché di tempo da vivere ne abbiamo ben poco».

Mauro ha detto alle famiglie di denunciare ogni tipo di malasana all'associazione nazionale Sclerosi laterale amiotrofica (Aisla): «Siamo a vostra disposizione». ◀





Il Centro clinico San Vitaliano. Massimo Mauro con medici e infermieri mostra la maglietta della squadra della struttura dopo averla autografata

Proposta

Un tavolo di confronto con gli esperti

Fra Regione e Asp

● A chiusura della visita al Centro clinico San Vitaliano di Catanzaro, il presidente dell'associazione Aisla Massimo Mauro ha proposto un tavolo di confronto alla presenza di esperti dell'Aisla nazionale, della referente dell'Aisla calabrese dottoressa Genovese e dell'Aisla Catanzaro dottoressa Nistico, referenti del Centro clinico San Vitaliano, e i dirigenti sia della Regione Calabria che delle Asp. L'ultima parte della visita, ma di certo non la meno importante, il presidente dell'Aisla Mauro l'ha trascorsa tra i pazienti. Tra questi vi era un super tifoso del Catanzaro che con uno sciarpone giallo rosso e le lacrime agli occhi ha detto: «Massimè si 'na meraviglia». Alla fine dell'incontro il presidente dell'associazione nazionale Sclerosi laterale amiotrofica Massimo Mauro, ex calciatore del Catanzaro, Juventus e Napoli, ha autografato una maglietta della squadra di calcio del Centro clinico San Vitaliano.

Riabilitazione Costituito il comitato “Utenti in lista d’attesa”

Martedì alle 11.30 nella sala Sintonia dell'associazione Progetto Sud in via Reillo i genitori che hanno figli con disabilità, che hanno bisogno urgente di trattamenti riabilitativi mirati e continuativi ma che per averli sono costretti a pagarli di tasca propria, terranno una conferenza stampa per illustrare le loro problematiche e per chiedere risposte immediate.

«La riabilitazione non è un lusso ma un diritto – affermano i genitori che hanno costituito un comitato degli “Utenti in lista d’attesa del Centro di riabilitazione della Progetto Sud” – da novembre 2011 abbiamo intrapreso una serie di iniziative volte a chiedere a chi di competenza in quale imbuto burocratico si fosse impantanata la richiesta formale di accreditamento dei 26 posti ambulatoriali autorizzati del Centro». Dopo una serie di incontri/scontri con l'ex direttore generale sono riusciti a strappare la promessa di un aumento delle prestazioni da parte dell'Asp di Catanzaro per soddisfare il fabbisogno territoriale, testimoniato da una lunga lista di attesa di utenti (ad oggi circa 105 di cui 40 effettuano terapie a pagamento). Dopo vari incontri, i responsabili di Progetto Sud hanno asserito che esiste la possibilità dell'accREDITAMENTO per la struttura, perché il fabbisogno certificato nel territorio dell'Asp è già inserito nel Piano di rientro. «Come genitori ci chiediamo quando realmente apriranno gli accreditamenti». ◀ **(Sa.Inc.)**



Al Centro trasfusionale dell'ospedale "Giovanni Paolo II"

Nuova visita ispettiva il 3 dicembre

Secondo le indicazioni della Regione il servizio rimarrà aperto solo h6

Come annunciato dalla Gazzetta del Sud nei giorni scorsi, il 3 dicembre prossimo verrà effettuata una seconda visita ispettiva al Centro Trasfusionale la metino per constatare se i locali, ora che i lavori sono quasi ultimati, sono idonei per fare accreditare il Centro cittadino. Anche se il nodo quella questione è un altro: il centro trasfusionale rimarrà aperto, così come stabilito nella riorganizzazione delle rete effettuata dalla Regione, H6 e non più H24. Quindi se ci sarà un'emergenza nel pomeriggio o di notte e non si hanno le sacche di sangue a sufficienza o necessarie e, quindi, bisognerà fare richiesta al Centro di Catanzaro che lo dovrà poi inviare in città.

Della questione si è occupato il comitato "Salviamo la sanità lametina", presieduto da Nicolino Panedigrano, che evidenzia come «prima della visita del 3 dicembre bisognerà revocare l'assurda disposizione che riduce ad emoteca H6 il nostro Servizio trasfusionale». Panedigrano sottolinea inoltre che «la nuova visita ispettiva non potrà essere condotta da nessuno dei commissari che hanno svolto la prima e soprattutto non dalle

dottorese Rizzo e Brescia, che già la prima volta hanno operato in macroscopico conflitto di interesse».

A margine di questa vicenda – prosegue l'esponente del comitato – bisognerà anche chiarire quali interessi stanno dietro al maggior prezzo che varie aziende sanitarie calabresi pagano rispetto all'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per acquistare le sacche di sangue. Bisognerà sapere perché la dr.ssa Rizzo, come responsabile del Centro regionale sangue, ha consentito che le unità di sangue raccolte nel territorio di competenza del Servizio Trasfusionale lametino siano trasportate in buona parte a Catanzaro e perché la responsabile del Servizio Trasfusionale di Catanzaro dr.ssa Brescia, le accetti. Bisognerà scoprire inoltre perché il dr Gerardo Mancuso abbia parlato di fatture gonfiate, di malandrini e di lobby che vogliono chiudere il nostro Servizio trasfusionale. E bisognerà conoscere i veri motivi per i quali la convenzione tra Asp e Avis per la raccolta di sangue non solo non sia stata rinnovata, ma sia stata revocata in autotutela dal dg Mancuso. ◀ (Sa.Inc.)

Asp e Avis

Convenzione revocata

● Il rappresentante del comitato "Salviamo la sanità lametina" Nicolino Panedigrano si chiede perché la dottoressa Rizzo «continui a legare il fatto che l'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ha revocato in autotutela la convenzione con l'Avis con l'accreditamento del nostro Servizio trasfusionale. In poche parole bisognerà chiarire – conclude Panedigrano – i veri motivi che stanno dietro alla volontà di chiusura del nostro Servizio Trasfusionale».



Con lo sblocco del turnover

Ospedale, previste quaranta assunzioni

Arriveranno medici, paramedici e infermieri

Il presidente del Consiglio regionale, in via di rinnovo con il voto del prossimo 23 novembre, Francesco Talarico, interviene sulla questione relativa allo sblocco delle assunzioni nella sanità calabrese.

«Dati alla mano, a partire da gennaio 2015 – sottolinea Talarico – solo per la città di Lamezia saranno più di 40 le assunzioni nel comparto sanitario, tra personale medico, paramedico e infermieristico. Sarà finalmente possibile nominare i primari di ruolo, non essendo stato fino ad ora possibile sostituire i numerosi andati in pensione, essendo i reparti stati retti da primari facenti funzione. Grazie allo sblocco del turnover – afferma il presidente del Consiglio – il personale medico in breve tempo verrà sollevato dalle difficoltà dell'ultimo periodo e l'aumento di medici e paramedici potrà finalmente far muovere meglio e più velocemente la macchina sanitaria, riducendo ulteriormente i tempi e le liste d'attesa».

L'esponente di Palazzo Campanella ritorna sulla situazione del disavanzo e osserva che «dopo un periodo di commissariamento della sanità calabrese, conseguente ad un disavanzo di

bilancio di 230 milioni di euro, in particolare di ben settanta milioni di euro nella nostra Azienda sanitaria, a fronte di questa disastrosa eredità in soli quattro anni di azione sul risparmio e sul controllo della spesa sanitaria, nonché di sacrifici per tutti i lametini, sono stati raggiunti gli obiettivi assegnati dal Ministero e la nostra gestione responsabile ha portato i primi frutti: l'autorizzazione ad effettuare più di 400 assunzioni nella sanità calabrese, annunciata ufficialmente dal ministro della sanità Lorenzin».

Il presidente del Consiglio regionale vuole mettere in evidenza il fatto che «per Lamezia lo sblocco delle assunzioni porterà, inoltre, nuova linfa vitale per il reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) che, contrariamente alle false prospettazioni, non chiuderà, anzi verrà dotato di quattro posti letto». Durante la visita all'ospedale lametino, il ministro della Sanità Beatrice Lorenzin ha garantito che tutti i blocchi operatori continueranno ad avere il sangue necessario per gli interventi, e che per farlo con maggiore sicurezza verranno soltanto razionalizzate le procedure di raccolta e stoccaggio del sangue. L'ospedale avrà l'aumento di circa 40 posti letto, visto che a breve sarà aperto nell'area industriale il Centro
Protesi
Inail. ◀ (Sa.Inc.)



Stamane visite gratuite a Tropea

Dieta e attività fisica per vincere il diabete

Nello screening sono impegnati medici, infermieri professionali e numerosi volontari

L'importante iniziativa si svolgerà questa mattina in piazza Ercole

**Lino Fresca
TROPEA**

Medici e cittadini si mobilitano contro il diabete, una grave patologia che se non viene curata uccide silenziosamente. L'iniziativa, inserita nella quindicesima edizione della Giornata mondiale del diabete si svolgerà domenica prossima in piazza Ercole a Tropea.

“Scegliere di curarsi: alimentazione sana, attività fisica, accesso alle cure”, è lo slogan della campagna di sensibilizzazione promossa dalla Federazione Internazionale del Diabete. Una dieta equilibrata, una regolare attività fisica e un facile accesso ai servizi specialistici di diabetologia aiutano a prevenire i rischi del diabete.

Le linee guida internazionali e gli standard di cura italiani riconoscono nella dieta e nell'attività fisica un ruolo cardine nella prevenzione e nella cura del diabete. Tuttavia cambiare le abitudini alimentari e portare le persone a svolgere regolarmente un'attività fisica tale da incidere positivamente

sulla prevenzione della malattia è difficile. Queste occasioni sono importanti per sensibilizzare la gente sui corretti stili di vita. La giornata del diabete è, infatti, la principale campagna mondiale per la prevenzione e diffusione delle informazioni sul diabete, istituita nel 1991 dall'International diabetes federation (Idf) e dalla World health organization (Who). In Italia è organizzata dal Consorzio diabete Italia assieme alle associazioni dei pazienti.

Il dottore Giuseppe Crispino, specialista endocrinologo e diabetologo del nostro territorio, partecipa alla campagna di prevenzione, in sintonia con altre 500 piazze italiane. Anche in quest'occasione l'Azienda sanitaria provinciale guidata dal direttore generale Florindo Antoniozzi ha dato la sua disponibilità per l'organizzazione dell'iniziativa che sarà l'occasione di informare i cittadini sulla pericolosità del diabete che se non curato in tempo può portare a conseguenze gravissime. ◀

L'iniziativa si svolgerà in piazza Ercole a Tropea, alla presenza di medici e infermieri professionali, questa mattina. ◀



FEDERFARMA

Celiaci, sospensione dei prodotti rinviata

La decisione per cercare di trovare una soluzione e venire incontro ai pazienti

La sospensione dell'erogazione dei prodotti per celiaci è stata posticipata al 28 novembre. Lo ha reso noto il presidente di Federfarma Vincenzo De Filippo. «Siamo pervenuti a questa decisione - ha dichiarato in una nota - preso atto sia di quanto dichiarato dalla associazione italiana Celiachia che ha auspicato, a tutela dei pazienti e dei diritti dei farmacisti ai dovuti rimborsi, una pronta soluzione della vertenza tra farmacie e Regione, sia dell'apertura manifestata dalla direzione generale dell'Asp di Catanzaro, nelle persone dei dottori Mario Catalano e Maurizio Rocca, nei confronti delle nostre richieste». «La decisione di rinviare, per il momento, la sospensione del servizio - dice ancora - va sicuramente incontro alle esigenze dei pazienti celiaci calabresi ed è un'ennesima apertura dei farmacisti di Catanzaro nei confronti dell'assessorato regionale alla Salute, nell'auspicio che nei prossimi giorni si concretizzi quanto assicurato dall'Asp di Catanzaro relativamente agli attesi pagamenti e alla successiva apertura di un tavolo di concertazione».

«Siamo fiduciosi che, - ha concluso nella nota De Filippo - anche grazie al prezioso intervento dell'associazione italiana Celiachia, alla fine il buon senso prevarrà, in modo da scongiurare la sospensione del servizio e l'avvio di ulteriori iniziative atte a far valere quanto legittimamente da noi sollecitato».

r.g.



PER IL SOCIALE

L'impegno di Mauro per la Sla

Il presidente dell'Aisla in visita al centro San Vitaliano: «Una eccellenza calabrese»

«L'obiettivo è quello di fare di questa struttura il punto di riferimento per tutti i malati di Sla residenti in Calabria ed è per tale motivo che, con questo centro d'eccellenza, apriremo un serio dialogo di collaborazione e di confronto con la certezza che la struttura operi in modo da poter garantire il proseguimento delle cure nell'abitazione di ogni paziente, perché queste sono patologie in cui l'ammalato, proprio per la sua condizione psicofisica generale, necessita di stare a casa». Sono queste le parole dette dal presidente dell'associazione nazionale Sclerosi laterale amiotrofica Massimo Mauro ex calciatore del Catanzaro, Juventus e Napoli, che ha visitato il Centro Clinico San Vitaliano in Catanzaro, l'unica struttura calabrese accreditata con il servizio sanitario nazionale che assiste pazienti affetti da Sclerosi laterale amiotrofica, in una parola Sla. Ad accogliere Mauro i vertici del centro clinico, l'equipe medico terapeutica della struttura e naturalmente i pazienti. Una visita lunga circa due ore fatta di ascolti, carezze, sorrisi e una importante promessa: «Vi siamo vicini. Garantiremo la promozione del Centro Clinico San Vitaliano tra tutte le famiglie calabresi che hanno un familiare colpito dalla Sla - ha riferito Mauro - la formazione del personale socio sanitario e dei caregiver che potranno avere delle basi formative su come trattare il paziente quando questo ritorna nella propria abitazione e prendiamo anche l'impegno di sostenere economicamente tutte quelle famiglie che versano in una condizione economica non ottimale e che quindi non possono garantire al proprio caro le cure più idonee. Strutture come queste sono fondamentali per dare ai pazienti il giusto accudimento assistenziale ed ai familiari la tranquillità di avere il proprio caro curato in manie-

ra seria e professionale». Molto costruttivo ed a tratti emozionante è stato il confronto che Mauro ha avuto sia con i familiari sia con i pazienti che, non avendo subito alcuna tracheostomia, hanno potuto raccontare tutte le disavventure che un malato di Sla deve subire in Calabria a causa di una poco funzionale organizzazione sia nelle Asp, sia negli ospedali pubblici che nel Policlinico Universitario, mentre i familiari hanno lamentato una burocrazia troppo farraginesa e un sistema di rete che non funziona formata da medici di base, dai reparti di neurologia sia del Policlinico Universitario che degli ospedali pubblici. «Basterebbe ad esempio avere anche delle corsie preferenziali quando andiamo a fare degli esami diagnostici per i quali non possiamo essere messi in lista d'attesa - ha detto Giuseppe - perché di tempo da vivere ne abbiamo ben poco». A tal proposito Mauro ha tenuto a dire alle famiglie di denunciare ogni tipo di malasanità all'Aisla: «Siamo a vostra disposizione». Infine Mauro ha proposto un tavolo di confronto alla presenza di esperti dell'Aisla Nazionale, della referente dell'Aisla calabrese dott.ssa Genovese e dell'Aisla Catanzaro Nisticò, referenti del Centro Clinico San Vitaliano e i dirigenti sia della Regione Calabria che delle Asp. L'ultima parte della visita il presidente dell'Aisla l'ha trascorsa tra i pazienti e tra questi vi era un super tifoso del Catanzaro che con uno sciarpone giallo rosso e le lacrime agli occhi ha detto: «Massimè si 'na meraviglia». Alla fine dell'incontro ha autografato una maglietta della squadra di calcio del Centro Clinico San Vitaliano.

L'EX JUVE E CATANZARO
durante la sua visita ha dichiarato:
«Con il centro apriremo un serio dialogo di collaborazione e confronto»



L'EVENTO

Anche a Catanzaro la giornata mondiale del diabete

L'associazione Due Mari quest'anno può contare sull'appoggio del Lion Club Mediterraneo

È iniziata ieri in piazza Prefettura la giornata mondiale del diabete che, effettivamente, dura due giorni proseguendo anche oggi, a cura dell'Associazione diabete due mari presieduta da Luciano Ventura. Nel gazebo offerto dall'Harris bar specialisti della malattia, infermieri e volontari hanno allestito un punto di incontro per ricevere chiunque voglia intraprendere un percorso di prevenzione della sindrome diabetica che si afferma progressivamente come una delle patologie più diffuse nel mondo occidentale e per di più a incidenza sempre più alta. Chi si presenta può volontariamente intrattenere un colloquio con i diabetologi, compilare un questionario di anamnesi generale e specifica, ed essere eventualmente indirizzato a ad approfondire l'approccio diagnostico attraverso la medicina di base e specialistica. Lo staff medico è guidato da Luigi Puccio, diabetologo al Pugliese Ciaccio. Quest'anno l'esperienza catanzarese della giornata mondiale del diabete ha il conforto del Lion club Mediterraneo, presieduto da Pierpaolo Pellegrino e dal vice Alfredo Cosentini, che ha donato all'associazione alcuni esemplari di un cosiddetto Holter diabetico, per il monitoraggio della curva glicemica nelle 24 ore, consentendo una eventuale diagnosi più appropriata e correlata alle abitudini alimentari. Nella notte la statua del cavatore è stata illuminata con luce blu, per correlare il monumento più significativo della città all'anello blu simbolo della Giornata mondiale del diabete, promossa dalla International diabetes federation.



L'ANNUNCIO

Nuova visita ispettiva al centro trasfusionale

Verrà ripetuta il 3 dicembre a lavori di ristrutturazione ultimati. E ora il comitato "Salviamo la sanità del Lametino" detta i passaggi per il mantenimento del reparto



■ ■ DI **GUGLIELMO MASTROIANNI**

Sembra essere arrivata ad una svolta la vicenda relativa alla chiusura del centro trasfusionale di Lamezia Terme. Il reparto, nei mesi scorsi, era stato oggetto di una visita ispettiva che, secondo Nicolino Panedigrano del Comitato Salviamo la sanità del Lametino, portava con sé l'ombra di diversi conflitti di interesse, visto che a condurre quell'ispezione era stata la stessa persona che aveva avanzato la richiesta di chiusura del centro trasfusionale lametino. Una visita che, però, verrà ripetuta. È lo stesso Panedigrano a darne notizia: «La dottoressa Rizzo ha finalmente disposto una seconda visita ispettiva da effettuare il prossimo 3 dicembre a lavori di ristrutturazione terminati. La commissione di verifica da lei diretta, il Dipartimento alla Sanità della Regione e lo stesso commissario Pezzi alla fine hanno dovuto dare ascolto alla nostra sacrosanta richiesta di rinnovare una ispezione che era stata scientemente disposta nel bel mezzo della ristrutturazione del reparto con il fine di scovare inesistenti motivi di allarme». Nella bontà di una lotta civica, tuttavia, Panedigrano torna sulle rivendicazioni politiche: «È

anche un duro colpo assestato ai candidati nostrani che, ne fare da codazzo alla ministra Lorenzin in visita al nostro ospedale, l'avevano spinta ad avallare l'infame menzogna che nel servizio trasfusionale di Lamezia ci fosse bisogno di "maggiore sicurezza e controllo delle trasfusioni", che è quanto il buon Franco Talarico si è persino spinto a scrivere. Ed è altresì la definitiva sanzione che il rifiuto opposto dalla coordinatrice della commissione, dr.ssa Rizzo, di posticipare l'ispezione del 2 settembre a dopo la conclusione dei lavori di ristrutturazione nascondesse una premeditata volontà di penalizzare il nostro servizio trasfusionale. Le lotte dei comitati, degli operatori sanitari e dei cittadini per il momento hanno pagato».

Quindi il Comitato Salviamo la Sanità del Lametino detta i prossimi passaggi necessari al mantenimento del reparto: «Prima della visita bisognerà revocare l'assurda disposizione che riduce ad Emoteca H6 il nostro servizio trasfusionale. La nuova visita ispettiva non potrà essere condotta da nessuno dei commissari che hanno svolto la prima e soprattutto non dalle dottoresse Rizzo e Brescia, che già la prima volta hanno operato in macroscopico conflitto di interesse. E a margine di questa vicenda bisognerà anche chiarire quali interessi stanno dietro al mag-

gior prezzo c e varie aziende sanitarie calabresi pagano rispetto all'Asp di Catanzaro per acquistare le sacche di sangue». Prima di concludere con

un riferimento all'operato dell'ex direttore generale dell'Asp di Catanzaro, Gerardo Mancuso: «Bisognerà scoprire perché il dottor Gerardo Mancuso abbia parlato di fatture gonfiate, di malandrini e di lobby che vogliono chiudere il nostro Servizio Trasfusionale. Bisognerà conoscere i veri motivi per i quali la convenzione tra Asp di Catanzaro e Avis per la raccolta di sangue non solo non sia stata rinnovata, ma sia stata revocata in autotutela dal direttore Generale Mancuso e, soprattutto, perché la Rizzo continui a legare questo fatto, che nulla vi ha a che vedere, con l'accreditamento del nostro servizio trasfusionale».

lamezia@ilgarantista.it



Equipe medica per controlli sul diabete

Stamattina, dalle 9.30 alle 13.30, su corso Nicotera, in occasione della giornata mondiale del diabete, il Lions club, in collaborazione con l'Agd (associazione giovani diabetici) di Catanzaro, allestirà uno stand dove sarà presente anche un'equipe medica dell'unità operativa del reparto di diabetologia dell'ospedale Giovanni Paolo II che effettuerà gratuitamente uno screening finalizzato ad identificare i fattori di rischio del diabete.

«I Lions – dichiara la presidente del club lametino Chiara Puteri - giocano un ruolo importante nella lotta al diabete e alle patologie degli occhi ad esso connesse, realizzando controlli della vista nelle comunità locali o svolgendo volontariato al campo ricreativo per malati di diabete». I club, infatti, «collaborano per migliorare programmi già esistenti o per fornire service salva-vita, fra i quali: programmi per l'educazione della comunità; esami della vista e per il diabete; somministrazione di medicinali e provviste per le famiglie bisognose; sostegno alle fondazioni impegnate nella lotta al diabete e nella gestione di campi ricreativi». *(s.m.g.)*



■ LA VERTENZA La decisione dell'associazione dopo un confronto con l'Asp

Celiaci, tutto rinviato al 28

La Federfarma sulla sospensione dell'erogazione dei prodotti



Vincenzo Defilippo

LA FEDERFARMA ha deliberato di posticipare al 28 novembre la sospensione dell'erogazione dei prodotti per celiaci.

«Siamo pervenuti a questa decisione - dice il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo - preso atto sia di quanto dichiarato dalla associazione Italiana Celiachia che ha auspicato, a tutela dei pazienti e dei diritti dei farmacisti ai dovuti rimborsi, una pronta soluzione della vertenza tra farmacie e Regione, sia dell'apertura manifestata dalla direzione generale dell'Asp di Catanzaro, nelle persone di Mario Catalano e di Maurizio Rocca, nei confronti delle nostre richieste. La decisione di rinviare, per il momento, la sospensione del servizio va sicuramente incontro alle esigenze dei pazienti celiaci calabresi ed è un'ennesima apertura dei farmacisti di Catanzaro nei confronti dell'assessorato regionale alla Salute, nell'auspicio che nei prossimi giorni si concretizzi quanto assicurato dall'Asp di Catanzaro relativamente agli attesi pagamenti e alla successiva apertura di un tavolo di concertazione».

«Siamo fiduciosi - dice Defilippo - che, anche grazie al prezioso intervento dell'associazione Italiana Celiachia, alla fine il buon senso prevarrà, in modo da scongiurare la sospensione del servizio e l'avvio di ulteriori iniziative atte a far valere quanto da noi sollecitato».



Controlli speciali per la giornata sul diabete

LA Giornata mondiale del diabete, promossa dalla International Diabetes Federation (www.idf.org) e riconosciuta dall'Onu, è celebrata in tutto il mondo ogni anno il 14 novembre. La Giornata del diabete è il più grande evento di sensibilizzazione e informazione organizzato in Italia sul diabete. La gran parte delle iniziative nel 2014 si terranno nel weekend del 15 e 16 novembre.

Anche quest'anno a Catanzaro centro, in piazza Rossi (piazza Prefettura) l'associazione Diabete Due Mari (presieduta da Luciano Ventura) ieri, dalle ore 9/13,30, ha celebrato la giornata con un punto in cui medici diabetologi, infermieri e volontari offriranno gratuitamente la propria professionalità allo scopo di

sensibilizzare e informare i cittadini sulla patologia diabetica.

Ogni persona che vorrà effettuare i test, potrà ottenere (dopo il riempimento di un questionario dedicato) il proprio "rischio diabete". Ciò aiuterà a prevenire la patologia ed essere avviato ad una visita specialistica. Lo staff medico sarà diretto da Luigi Puccio della A.O. "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. La prevenzione quindi, permetterà ai diabetici di avere un migliore gestione della patologia, al Governo un considerevole risparmio sulla cura e la gestione del diabete, nonché sui ricoveri e sulla cura delle temibili conseguenze che il diabete non controllato può portare. Alla Giornata parteciperà anche il Lion Club "Mediterraneo Catanzaro".



■ LA VISITA Tappa dell'ex calciatore alla clinica san Vitaliano

Mauro dà la carica al malati di Sla

«L'OBIETTIVO è quello di fare di questa struttura il punto di riferimento per tutti i malati di Sla residenti in Calabria ed è per tale motivo che, con questo centro d'eccellenza, apriremo un serio dialogo di collaborazione e di confronto con la certezza che la struttura operi in modo da poter garantire il proseguimento delle cure nell'abitazione di ogni paziente, perché queste sono patologie in cui l'ammalato, proprio per la sua condizione psicofisica generale, necessita di stare a casa». Sono queste le parole dette dal presidente dell'associazione nazionale Sclerosi laterale amiotrofica Massimo Mauro ex calciatore del Catanzaro Juventus e Napoli, che ha visitato il Centro Clinico San Vitaliano, l'unica struttura calabrese accreditata con il servizio sanitario nazionale che assiste pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica, in una parola Sla.

Ad accogliere Mauro i vertici del centro clinico, l'equipe medico terapeutica della struttura e naturalmente i pazienti. Una visita lunga circa due ore fatta di ascolti, carezze, sorrisi e una importante promessa: «Vi siamo vicini. Garantiremo la promozione del centro clinico San Vitaliano tra tutte le famiglie calabresi che hanno un familiare colpito dalla Sla - ha riferito Mauro -, la formazione del personale socio sanitario e dei caregiver che potranno avere delle basi formative su come trattare il paziente quando questo ritorna nella propria abitazione e prendiamo anche l'impegno di sostenere economicamente tutte quelle famiglie che versano in una condizione economica non ottimale e che quindi non possono garantire al proprio caro le cure più idonee. Strutture come queste - ha continuato - sono fondamentali per dare ai pazienti il giusto accudimento assistenziale ed ai familiari la tranquillità di avere il proprio caro curato in maniera seria e professionale».

Molto costruttivo ed a tratti emozionante è stato il confronto che Mauro ha avuto sia con i familiari sia con i pazienti che, non avendo subito alcuna tracheostomia, hanno potuto raccontare tutte le disavventure che un malato di Sla deve subire in Calabria a causa di una poco funzionale organizzazione.



■ **FEDE E MEDICINA** L'iniziativa a palazzo de Nobili con Santacroce

Novarese, il prete che curava lo spirito

La vita e l'opera del sacerdote beato di Casale Monferrato al centro di un incontro

Una vita
 spesa
 per i malati

di AZZURRA CONDELLO

CURARE lo spirito per curare il corpo. È la grande lezione di fede e di medicina lasciataci da Luigi Novarese, il prete di Casale Monferrato che ha dedicato l'intera esistenza alla cura e al conforto degli ammalati. In pochi forse conoscono la sua storia ed è per questo che l'incontro di venerdì pomeriggio, organizzato presso Palazzo De Nobili nell'ambito della dodicesima edizione del Festival d'autunno, è tutto da apprezzare perché ha ricordato al pubblico di Cantanzaro l'impegno di un uomo che si è speso per il benessere fisico e spirituale degli altri uomini.

Si è chiuso così, con l'appuntamento "Spiritualità e medicina. La vita di fede come sostegno terapeutico", il ciclo dei tre incontri della sezione "La fede 2.0" voluti dal direttore artistico del festival, Antonietta Santacroce, per offrire occasioni di riflessione sui temi che coinvolgono lo spirito. Dopo i dibattiti su spiritualità, comunicazione e media, è il momento di riflettere sul legame tra corpo e anima con Mauro Anselmo, giornalista e autore della biografia "Luigi Novarese. Lo

spirito che cura il corpo", che, supportato da Armando Aufiero, ha ripercorso le tappe più importanti della vita di Novarese. Una grave malattia, la tubercolosi ossea, lo colpisce a soli 9 anni. Quando tutto sembrava perduto, quando la medicina si poneva rassegnata davanti ad un male incurabile, la forte fede di Luigi non lo abbandona, ma diventa così forte da alleviare la sua sofferenza psicologica, colmare il senso di abbandono e di tristezza che pervadeva il suo cuore e riportarlo alla

vita. La vita vera, perché il piccolo Luigi guarisce, con sconcerto dei medici che mai hanno trovato una spiegazione a quello che sembrava un vero e

proprio miracolo. Un'esperienza forte e straordinaria, che insegna a Novarese, proclamato beato l'11 maggio 2013 da Papa Francesco, l'importanza della preghiera, ma soprattutto della forza d'animo e della speranza durante la cura della malattia. "Tu non sei il tuo corpo. C'è una sfera dentro di te che va oltre il tuo corpo", così diceva Novarese ai malati che ogni giorno cercava di aiutare nell'affrontare e, magari, superare la malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIRIFALCO «Non si può disperdere la tradizione psichiatrica portata avanti negli anni»

Contrada Serra, sfida per la Regione

Il consigliere Iozzi chiede più attenzione per la struttura sanitaria

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - Contrada Serra non può restare nel dimenticatoio. Serve l'attenzione concreta della nuova giunta regionale. Sul punto, interviene il consigliere comunale del Pd Roberto Iozzi junior secondo il quale «dopo lo sfascio consuntivato in questi anni di gestione di centrodestra sarà sicuramente la coalizione di centrosinistra a guidare per i prossimi anni la regione. Gli obiettivi per risollevare dal pantano la nostra regione saranno sicuramente una sfida, per certi versi difficili da gestire, ma con la consapevolezza - dichiara - di avere la fortuna di poter mettere al servizio dei calabresi una compagine ambiziosa e responsabile».

L'augurio che fa Iozzi, è quello di «veder crescere le occasioni di occupazione per i giovani calabresi, migliorare i sistemi turistici e ambientali, valorizzare l'agricoltura e mettere al centro un piano di recupero delle risorse sanitarie». Pertanto, visto e considerato che, «la campagna elettorale per le elezioni regionali volge ormai al termine - aggiunge - mi permetto di chiedere al candidato presidente alla Regione Mario Oliverio di passare da Girifalco, insieme ai tutti i candidati del centrosinistra del collegio, prima della chiusu-

ra della campagna elettorale».

Girifalco è ormai famosa per aver consolidato una grande esperienza nel campo della psichiatria. «Oliverio - continua Iozzi - da buon amministratore e profondo conoscitore del territorio calabrese, saprà sicuramente della tradizione psichiatrica portata avanti con dedizione e professionalità nella struttura sanitaria di Girifalco. Allo stesso modo avrà sicuramente contezza del fatto che esiste a Girifalco una struttura dalle enormi potenzialità sita in contrada Serra. Una struttura che negli anni ha subito le scelte sbagliate di una classe politica a volte cieca e totalmente distante dai territori».

Una richiesta, quella inoltrata a Mario Oliverio di visitare Girifalco, che il consigliere comunale Iozzi motiva con il «fatto di conoscere Oliverio come uomo politico caratterizzato da estrema concretezza amministrativa, lungimiranza e vicinanza ai cittadini, mi aspetto - conclude perciò Iozzi - di poterlo incontrare in questi giorni a Girifalco per poter insieme mettere al centro dell'agenda politica regionale una idea di valorizzazione della struttura del Centro di Salute Mentale e di recupero della struttura di contrada Serra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Soverato Una priorità nell'agenda di Mirabello (Pd)

«Il nosocomio
assiste
tanti pazienti»

MICHELE Mirabello candidato al consiglio regionale nelle liste del partito democratico, attento al territorio si interroga sul futuro della sanità del comprensorio e sull'ospedale cittadino di Soverato, «Mi faccio carico della preoccupazione dei cittadini del Basso Jonio catanzarese per il futuro del presidio ospedaliero di Soverato e per il suo continuo depotenziamento»- queste le parole di Mirabello. La struttura ospedaliera di Soverato, è stata in questi ultimi anni privata di importanti reparti, diventando precaria e inefficace con gravissime ripercussioni sulla popolazione. Il reparto di Pediatria per esempio, fiore all'occhiello del nosocomio è stato quasi del tutto smantellato provocando gravi disagi per i cittadini di Soverato, Serra San Bruno, Chiaravalle, Stilo, e di altre località di questo vastissimo territorio. Si è registrata inoltre, come in tutti gli ospedali cala-

bresi, una carenza di personale medico e paramedico a causa del blocco del turn-over. «A tal riguardo - continua Mirabello- aspettiamo con ansia la riunione con il Ministro Lorenzin per avere conferma o meno dello sblocco del turn over, annunciato pochi giorni fa, e soprattutto per sapere in che misura avverrà. Un ospedale quello di Soverato che nel periodo estivo vede aumentare l'utenza soprattutto nel pronto soccorso grazie all'alta vocazione turistica della zona e proprio il pronto soccorso dovrebbe essere il punto di forza di questa struttura, insieme al laboratorio analisi e al reparto di radiologia». Il quadro che emerge - continua Mirabello, confrontandomi anche con molti cittadini del basso Jonio, rappresenta l'ennesima testimonianza di quanto fallimentare sia stata la gestione del sistema sanitario nella giunta Scopelliti. Il piano di rientro è stato concepito solo per fare tagli lineari e non per garantire servizi.

«Con il nostro candi-

dato a presidente Mario Oliverio- continua Mirabello, lavoreremo ad un progetto di riorganizzazione e riqualificazione di tutto il sistema, analizzando anche le caratteristiche di ogni singolo territorio, i cittadini molte volte infatti sono costretti a dover raggiungere ospedali che distano un'ora e la maggior parte delle volte anche negli altri nosocomi, devono fare i conti con la carenza dei posti letto. Scatta così molte volte l'emigrazione sanitaria la quale comporta costi superiori alle casse della nostra regione». Un Piano Sanitario efficace ed efficiente deve partire dal territorio. «Ospedali come quelli di Soverato sono strutture strategiche che coprono un territorio vastissimo, strutture che devono garantire servizi essenziali».

g.r.



Anche in città oggi la giornata del diabete

OGGI organizzata dal Lions Club di Lamezia Terme si terrà anche in città la giornata mondiale del diabete. Nel corso della manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Agd (associazione giovani diabetici) di Catanzaro, sarà presente anche un'equipe medica dell'unità operativa del reparto di diabetologia dell'ospedale Giovanni Paolo II che effettuerà gratuitamente uno screening finalizzato ad identificare i fattori di rischio del diabete. «I

Lions - ha dichiarato la presidente del club lametino Chiara Puteri - giocano un ruolo importante nella lotta al diabete e alle patologie degli occhi ad esso connesse, realizzando controlli della vista nelle comunità locali o svolgendo volontariato per malati di diabete». così come avverrà oggi dalle 9.30 alle 13.30 su corso Nicotera, i Lions di tutto il mondo dedicano determinate giornate a promuovere l'informazione sul diabete e sulle sue complicazioni.



SANITA Chi non comunica in tempo la rinuncia della prenotazione pagherà 15 euro

Asp, adesso liste d'attesa più corte

Il direttore aziendale Francesca Cupo: «Chi non si presenta, deve avvisare»

di FRANCESCO PRESTIA

A MOLTI di noi sarà capitato di richiedere all'Asp una visita o un esame e poi di non dare corso alla prenotazione. Senza avvisare l'azienda e senza alcun sospetto che, in tal modo, avevamo forse creato dei problemi ad altri utenti. Ebbene, d'ora in poi non sarà più così, o meglio, chi si comportasse così sarà chiamato a pagare una somma, una specie di ticket per mancata comunicazione. Un particolare che dovrebbe indurre gli utenti ad un comportamento più civico e collaborativo, nell'interesse di tutti. E' questa la ratio della disposizione contenuta in una lettera che il direttore amministrativo aziendale Francesca Cupo ha inviato nei giorni scorsi ai direttori dei distretti sanitari di Vibo, Serra e Tropea, ai direttori dei dipartimenti di medicina, chirurgia, emergenza-urgenza, salute mentale, nonché al responsabile del Cup, il Centro unico di prenotazione dell'Asp. E' questa una novità che potrebbe avere effetti positivi nell'annosa questione delle lunghe liste d'attesa della sanità vibonese, un problema che non sono mai riusciti a risolvere i vari manager e commissari, quanto meno quelli di loro che hanno trovato tempo e volontà per occuparsene seriamente. Un problema di grande rilevanza, soprattutto quando tali chilometriche liste d'attesa riguardino visite ed esami per patologie di una certa serietà, che il passare del tempo potrebbe aggravare in maniera anche pericolosa. La Cupo muove dalla convinzione, condivisibile, che «le liste d'attesa dilata- te siano in buona percentuale il ri-

sultato di comportamenti errati». Dai controlli aziendali sarebbe emerso che ogni giorno «oltre il 30% degli utenti non si presenti per ricevere la prestazioni prenotata, causando così un danno sia ad altri utenti, la cui prenotazione si è dovuta posticipare, sia allo specialista che si ritrova dei buchi ingiustificati con conseguente danno economico per l'azienda».

Non ci si presenta per mera dimenticanza, perché ci si è rivolti ad altra struttura, perché viene meno l'esigenza sanitaria all'origine della richiesta, perché è intervenuto un ricovero, perché, infine, il medico dell'ambulatorio ha anticipato la prestazione. Da qui la decisione: gli utenti sono tenuti a comunicare tempestivamente (comunque non oltre i tre giorni precedenti) la disdetta della prenotazione al numero verde 800131515, o allo 0963/962466 o via mail all'indirizzo Hyperlink "mailto:cup@asl8vv.it" cup@asl8vv.it Chi non lo facesse si vedrà recapitare a casa l'ingiunzione a pagare 15 euro di multa, ai sensi del decreto regionale 126/2011. L'Asp sanzionerà altresì i medici che, avendo anticipato la prestazione all'utente, non lo abbiano ugualmente, e tempestivamente, comunicato. Basterà questo a venire a capo della vexata quaestio? Difficile pensarlo, altre infatti sono le cause principali delle lunghe attese (carenza di medici, riduzione o chiusura dei servizi ecc.). E' certo però, quanto meno l'Asp ne è pienamente convinta, che il provvedimento, muovendo da dati oggettivi, porterà ad una riduzione dei tempi. E' già un primo passo, altri ne dovranno seguire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diabete, controlli gratuiti in piazza

Tante le persone che si sono sottoposte allo screening organizzato dall'Asp

«A VOLTE una persona è ammalata di diabete ma non lo sa. E' di fondamentale importanza, dunque, sottoporsi a controlli periodici, evitando così di dover intervenire quando è ormai troppo tardi». Parole di Maria Letizia Di Renzo, medico responsabile dell'ambulatorio di diabetologia dell'Asp vibonese. Ieri mattina, insieme ad alcune sue collaboratrici, infermiere e volontarie, ha proceduto in piazza Municipio ad effettuare su curiosi e passanti uno screening gratuito contro il diabete. L'iniziativa, realizzata in contemporanea con oltre 500 piazze d'Italia, s'inserisce nel quadro della consueta Giornata mondiale del diabete il cui slogan quest'anno recita: "Il diabete ha scelto me. Ma anch'io ho scelto me".

«Come ogni anno - spiega la Di Renzo - oggi qui in piazza Municipio facciamo opera di sensibilizzazione contro il diabete. In pratica, a quanti si avvicinano alla nostra postazione misuriamo i parametri di rischio: il sovrappeso, anche leggero, la circonferenza vita, l'alimentazione la sedentarietà, la familiarità. L'insieme di tali informazioni ci consente di attribuire ad ognuno un coefficiente che misura la situazione dell'interessato riguardo alla patologia». Ogni paziente così monitorato viene poi fatto entrare nell'ambulanza dove dalle infermiere è sottoposto, sempre gratuitamente, al test vero e proprio, con la misurazione istantanea della glicemia capillare che a digiuno non deve andare oltre il livello di 110. «Se, a digiuno, si arriva al massimo a quota 126 siamo in presenza di glicemie alterate da approfondire - aggiunge la specialista - Oltre questo limite, si parla di diabete manifesto. Devo dire che è accaduto e accade che i pazienti nemmeno sappiano di

avere tale patologia. Il diabete è infatti una malattia silenziosa, subdola e sta aumentando in maniera esponenziale, anche nelle fasce giovanili. I nostri attuali stili di vita sono sempre più caratterizzati da fattori di rischio quali sovrappeso, insulino-resistenza, scorretta alimentazione. Ecco perché, ripeto, è fondamentale sottoporsi a controlli periodici». Una volta scoperto per tempo, il diabete si può curare, lo si può tenere sotto controllo grazie a farmaci di nuova generazione che consentono di personalizzare la terapia. E questo consente di prevenire le complicanze quali le micro e macro angiopatie, retinopatie, insufficienza renale, dialisi, piede diabetico e malattie vascolari come infarto ed ictus. «Già da alcuni anni - è sempre la Di Renzo che parla - ho avviato qui a Vibo un ambulatorio "dedicato", in grado cioè di offrire prestazioni specifiche. E' aperto ogni martedì mattina presso i poliambulatori di Moderata Durant. Inoltre, il martedì mattina e il mercoledì pomeriggio è aperto anche l'ambulatorio dedicato al diabete in gravidanza». In piazza Municipio la gente si avvicina incuriosita e in buon numero alla postazione, vuol dire che l'interesse c'è, annota la specialista: «L'anno scorso nello spazio di poche ore abbiamo effettuato oltre 200 controlli. Quest'anno, visto il trend favorito dalla bella giornata, dovremmo riuscire a superare tale soglia. Al riguardo, voglio ringraziare la caposala Vittoria Bellissimo e le infermiere Nella e Ornella, volontarie senza il cui aiuto oggi ben poco avremmo potuto fare. Così come un grazie va all'associazione Nuovi Orizzonti di Vibo Marina che hanno fornito l'ambulanza».

f. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anche in città oggi la giornata del diabete

OGGI organizzata dal Lions Club di Lamezia Terme si terrà anche in città la giornata mondiale del diabete. Nel corso della manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Agd (associazione giovani diabetici) di Catanzaro, sarà presente anche un'equipe medica dell'unità operativa del reparto di diabetologia dell'ospedale Giovanni Paolo II che effettuerà gratuitamente uno screening finalizzato ad identificare i fattori di rischio del diabete. «I

Lions - ha dichiarato la presidente del club lametino Chiara Puteri - giocano un ruolo importante nella lotta al diabete e alle patologie degli occhi ad esso connesse, realizzando controlli della vista nelle comunità locali o svolgendo volontariato per malati di diabete». così come avverrà oggi dalle 9.30 alle 13.30 su corso Nicotera, i Lions di tutto il mondo dedicano determinate giornate a promuovere l'informazione sul diabete e sulle sue complicazioni.

